



Il legame (2020)

Convincente esordio di de Feudis con un horror fortemente ancorato alla realtà rurale del Sud.

Un film di Domenico Emanuele de Feudis con Riccardo Scamarcio, Federica Rosellini, Sebastiano Filocamo. Genere Drammatico durata 93 minuti. Produzione Italia 2020.

Durante una visita alla madre del suo fidanzato nel sud Italia, una donna cerca di difendersi dalla misteriosa e pericolosa maledizione che ha colpito la figlia.

Rudy Salvagnini - www.mymovies.it

Dopo parecchio tempo, Francesco torna a casa a trovare l'anziana mamma Teresa, che vive con la coetanea Sabrina in una grande casa attornata da longeve piantagioni di ulivi in Puglia. Con sé, Francesco porta la sua compagna Emma, che si appresta a sposare, e la figlioletta di lei, Sofia, che gli si è attaccata come a un padre. Emma è dapprima affascinata dal contesto rurale, ma poi ne soffre quelle che ritiene essere mere superstizioni. Nella notte, Sofia viene morsa da una tarantola e comincia a stare male, anche più di quanto dovrebbe in conseguenza del morso. Teresa sostiene che la piccola è vittima del malocchio. Emma vorrebbe solo andarsene in tutta fretta con la bambina, ma la cosa non si rivela per niente facile.

Domenico de Feudis si è fatto le ossa come aiuto regista (anche per "La grande bellezza" di Sorrentino) e ha dato buona prova di sé con un fulminante cortometraggio, 'L'ora del buio', nel quale si è rivelato molto bravo nella creazione di una situazione disturbante e macabra conclusa in modo pungente.

Questo suo lungometraggio d'esordio riprende in parte lo spunto e l'atmosfera cupa di quel cortometraggio per raccontare una storia diversa, ovviamente più articolata e profondamente immersa in un folclore intriso di antica sapienza che confina spesso con pratiche magiche provenienti da un tempo immemore.

L'ambientazione è un punto di forza del film, sia per gli scenari suggestivi che trasmettono inquietudine sia per come veicola gli umori di una tradizione millenaria che incombe con il peso delle sue convenzioni e dei suoi rituali. Se Francesco proviene da quell'ambiente e quindi in qualche modo lo capisce, pur essendosene in apparenza affrancato, Emma ne è totalmente estranea e, classico pesce fuor d'acqua, si trova a contatto con una realtà che le si presenta come aliena e misteriosa.

L'attenzione al substrato etnico-religioso del meridione italiano richiama precedenti illustri come "Il demonio" di Brunello Rondi e ancora il film a una sorta di realismo magico che dà spessore al racconto. Nel suo ultimo terzo la narrazione si diluisce in un horror più convenzionale, perdendo così di originalità, con alcuni luoghi comuni della possessione e dell'infestazione che si insinuano qua e là, ma l'impianto resta solido e mantiene una buona presa sullo spettatore grazie a una discreta costruzione della suspense.

Il torbido groviglio delle colpe passate è un po' di maniera e sovraccaricato di melodramma, ma è funzionale a fornire un adeguato retroterra motivazionale.

I personaggi sono caratterizzati in modo abbastanza attento, con una consistente dose di ambiguità, a esclusione della protagonista, dipinta come donna moderna e consapevole, messa a confronto con una sorta di Medio Evo del quale trova normale non fidarsi. Più che buona la resa del cast in cui tutti sono bene in parte e rendono con credibilità i vari personaggi. Si segnala in particolare Mariella Lo Sardo che agisce molto bene per sottrazione, rendendo con notevole efficacia il ruolo della mamma del protagonista.